

# La parola e la violenza *dialogo tra psiche e poesia attraverso due libri*

venerdì 29 ottobre 2010 ore 20,30

ANDREA CAPUCCI STUDIO via Munari 1/a – Modena

Ospitata tra le opere di Andrea Capucci, nella preoccupazione perché l'atto violento sta sempre più sostituendosi al discorso, macchiando ogni giorno le relazioni, **La parola e la violenza** propone una riflessione a due voci sul rapporto tra il linguaggio e la violenza nel contemporaneo. L'occasione è data da una coincidenza: nel mese di giugno 2010 i due autori, Giorgio e Paolo Donini, lungo percorsi autonomi e differenti, si sono trovati a pubblicare entrambi un libro. Una coincidenza rara nella vita e tanto più nella vita di due fratelli.

*L'essere fratelli comporta una sottile tensione tra emulazione e identità; se la diade dei fratelli produce un "oggetto intellettuale", formato in questo caso da due diverse scritture, è probabile che questo "oggetto" nel suo complesso e pur nella singolarità delle espressioni che lo formano, possa ridare una visione prismatica e multipla del reale, filtrato da una doppia lente di focalizzazione, i cui due poli consapevoli l'uno dell'altro sono condivisi e singolari allo stesso tempo.*

Il titolo di uno dei libri evoca la Notte: **La lunga notte del moderno**, di **Giorgio Donini**; un cammino di ricerca e narrazione sul crinale tra medicina, psichiatria e umanesimo

La notte, il buio altro non sono che sottrazione di qualcosa: luce, chiarezza, orientamento, contorni che sono venuti meno.

L'altro libro si intitola **L'ablazione**, di **Paolo Donini**; una raccolta poetica. Il termine *ablazione*, dal latino *ablatus-aufere*, rimanda in chirurgia all'asportazione di un organo e nelle discipline giuridiche alla sottrazione di un diritto. Mentre sul piano fonetico *l'a-bla...* evoca il suono labiale, il labbro, il *bla-bla* della parola usurata. Quindi l'Ablazione rimanda al venir meno di qualcosa, alla sottrazione, e infine alla Notte.

**A venir meno nel contemporaneo è essenzialmente l'integrità della parola: nel vuoto che questa lascia si afferma la violenza.**

A partire dal rilievo di questa e numerose altre suggestioni comuni, emergeranno nel dialogo tra i due autori e nelle letture, un reciproco indizio di condivisione: la stessa realtà sfiorata nel suo straziato corpo in fuga, la medesima ombra alle spalle, lo stesso abisso sotto i piedi, lo stesso sangue sul selciato, la stessa amarezza in agguato, la stessa luce intermessa nel buio di fronte, una medesima necessità di cura, rammendo, sutura, guarigione nel significato.

## Gli autori

**Giorgio Donini** lavora come medico di famiglia e psicoterapeuta. È laureato in Medicina e Chirurgia e in Sociologia ed è specializzato in Psicoterapia sistemico-relazionale e in Ipnosi Ericksoniana. È didatta presso la scuola di specialità in Psicoterapia relazionale - Iscra - Modena. Svolge attività di tutor presso la scuola di specialità in Medicina di Famiglia - Università di Modena-Reggio. Ha partecipato come relatore a vari congressi a livello nazionale ed internazionale in ambito medico e psicologico-psichiatrico. Ha pubblicato numerosi libri tra cui *Complessità sociale, memoria e cellule. Nuove forme di creatività umana*. Quattroventi. Urbino, 2004, *Il cancro come sentimento (Storie di incontri tra paziente oncologico e medico di famiglia)*. Quattroventi. Urbino, 2006. *Verso una nuova epistemologia del medico di famiglia. (Prendersi cura di una società inquieta)*. Quattroventi, Urbino, 2006 *La lunga notte del moderno*. Quattroventi. Urbino, 2010 *Disincanto e cura*. (in corso di pubblicazione)

**Paolo Donini** è laureato in pedagogia, lavora come operatore culturale e curatore di mostre d'arte contemporanea. Ha pubblicato diverse sillogi di poesia e due raccolte: *Incipitaria*, Genesis Editrice, Torino (2005), prefazione di Sandro Gros Pietro e *L'ablazione*, edizioni La Vita Felice, Milano (2010), prefazione di Milo De Angelis. Ha curato numerose mostre, cataloghi e monografie d'arte contemporanea occupandosi in particolare del rapporto tra scrittura e visualità. Ha partecipato a reading, festival e congressi nazionali di poesia. Sue poesie e saggi di critica letteraria sono apparsi nelle riviste "La Mosca di Milano", "Anterem", "La Clessidra", "Vernice", "Tracce", "Progetto Grafico". Ha curato la postfazione della raccolta poetica di Matilde Tobia *Lemmi per uno sguardo*. (collezione *Anterem Opera Prima* Verona). Una selezione di poesie da *L'ablazione* è stata pubblicata dalla rivista "Gradiva International Journal of Italian Poetry (Summer/Fall 2010, New York)"